

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUINTA COLONNA DI DE GASPERI IN MINORANZA

Dura sconfitta di Saragat nella Direzione socialdemocratica

Romita segretario del partito - Riconfermate le deliberazioni di Bologna sugli apparentamenti - Oggi si riunisce il Comitato centrale del PSI

Saragat si è trovato in minoranza ed è stato duramente battuto nella riunione della Direzione del Partito socialdemocratico. Si è creato infatti, lo schieramento di cui già si era parlato nei giorni precedenti, la destra hanno chiesto la convocazione di un Congresso straordinario del Partito con l'intenzione di rimettere in discussione le deliberazioni del Congresso socialdemocratico di Bologna per ciò che riguarda le prossime elezioni politiche. In pari tempo Saragat e la destra hanno presentato un secondo ordine del giorno per affermare che se le Federazioni dei Partiti non possono procedere ad apparentamenti, nelle prossime elezioni amministrative, con le destre, si deve ricorrere al voto di ogni appartenimento per apparendere, pur con i socialisti comunisti. La contro-sinistra del Partito, che come è noto fa parte su Matteotti, Romita e Codignola, ha invece sconsigliato entrambi gli ordini del giorno saragattiani, proponendone uno proprio che può così riassumersi: nessun Congresso straordinario del Partito, non essendo intervenuto alcun fatto nuovo che giustifichi una simile decisione; riconferma delle deliberazioni del Congresso di Bologna, impegnò a difendersi il sistema elettorale proporzionale per le elezioni politiche, riconfermando comunque alle elezioni di lista autonoma, diviso di ogni appartenimento per le amministrative con la destra monarchica e fascista. Resta invece alle Federazioni la facoltà di apparendarsi con le forze del PSI che stanno distaccate — cioè l'ordine del giorno — dall'asservimento comunista. Nessuno dubita, fin dalla mattina, che gli undici voti del centro-sinistra avrebbero respinto le proposte di appartenimento approvate quattro mesi fa dal governo. A destra, se non infatti, il voto ha confermato le previsioni. Allo stesso modo l'on. Romita è stato eletto segretario del Partito con 11 voti contro 10. Vice segretario del Partito è stato eletto Matteotti. L'esecutivo è risultato composto esclusivamente di elementi del centro-sinistra: Andreoni, Cossu, Codignola, Russo, e Dalla Chiesa.

Lo schieramento creatosi nella Direzione del PSDI regna per ora solo in due direzioni: Resta ora da vedere quali ripercussioni esso avrà. Poiché la D. C. ha già più volto chiaro che non intende rinunciare all'alleanza con la destra monarchica e con i fascisti camuffati, dovrebbe essere impossibile l'appartenimento dei socialdemocratici con la D. C. Quanto poi alle elezioni politiche, le prospettive restano quelle aperte dal Congresso di Bologna. Sono ragionevoli avvisi che Villamazzana e gli accordi elettorali tra liberali socialdemocratici, repubblicani e democristiani continueranno, si potrà giudicare il peso reale delle decisioni socialdemocratiche.

Strade ricostruite dalla popolazione con lo sciopero a rovescio nel Polesine

«Occorrono fondi» dicono i lavoratori a Brusasca - A Villamazzana tutti i partiti compresa la D. C. piaudono alla lotta e condannano l'inerzia del governo

DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

ROVIGO, 22. — La grande lotteria del Polesine ha trovato la sua espressione nei Comitati di rinascente, che sorgono in tutti i Comuni con l'adesione concorde di tutte le categorie di cittadini e attraverso la più stretta unità di tutte le forze politiche e sociali. I programmi di ricostruzione del Polesine, elaborati dai vari Comitati, diventano immediatamente obiettivi pratici di lotta.

Uno di tali episodi è questo: a Villamazzana, dove con un grande sciopero a rovescio si sono iniziati i lavori richiesti dai Comitati di rinascente.

A Villamazzana ci sono centinaia di disoccupati; il paese era isolato per la intransitabilità delle strade. La strada maggiore, che congiunge Villamazzana con Fratta Polesine, era spacciata dal letto di un fiume formato da una rotta del Po. La mancanza di strade significava la morte di ogni commercio, la stasi di ogni attività agricola ed industriale. Ora la strada è riasfaltata: 300 lavoratori lavorano da mattina a sera ed il tratto troncato è stato coperto di terra trasportata dagli agricoltori con i propri carri agricoli, sistemati dai braccianti, che lavorano con i bottegai, i contadini, gli operai.

Le prime automobili sono giunte ieri l'altro nel paese ferito, seguito di una macchina di carabinieri, è transitato sulla strada il capo segretario Bruno. Gli operai hanno fermato la macchina e cortesemente, ma fermamente, hanno mostrato i lavori svolti.

«Vedete», ha detto un operaio — il lavoro si può fare. Bisogna che il governo stanzi fondi necessari». Il sottosegretario ha risposto: «Vedremo». E l'automobile è proseguita oltre.

Il Comitato di rinascente di Villamazzana, del quale fanno parte sei sindacati rappresentanti di tutti i partiti, compresa la D.C., e di tutte le categorie sociali, ha esaminato la situazione ed ha emanato concorde un o.d.g., nel quale si dichiara che il Comitato, constatata la grave carenza governativa, plaude all'iniziativa popolare che intraprende la sistemazione delle strade stesse, gravemente dissestate.

Il sabotaggio padronale paralizza la produzione

La Segreteria della CGIL ridicolizza le infami calunnie contro i lavoratori in lotta per i salari

L'Ufficio stampa della CGIL comunica: L'Agenzia ITALIA ha diffuso due giornate or sono il contenuto di una circolare della CISL, nella quale lo sviluppo dell'azione sindacale promossa dalla CGIL, per un miglioramento del troppo basso tenore di vita dei lavoratori italiani, viene qualificato di piazzista, provocatorio, di quantità all'apparato produttivo nazionale.

A sua volta, la Confindustria, con un comunicato diramato ieri a mezzo dell'Agenzia ANSA, qualifica le agitazioni in corso come «una vera e propria piana di sabotaggio».

La Segreteria della CGIL, menzionando i lavoratori di tutta Italia, che partecipano con slancio crescente alla lotta per un guadagno miglioramento dei loro salari, denuncia all'opinione pubblica e alle masse lavoratrici l'aperta collusione fra la Confindustria e la CISL, il cui significato è troppo evidente perché abbia bisogno di commenti illustrativi.

La CGIL protesta contro la solita accusa di sabotaggio che il prestito rivolge da più di un secolo ai lavoratori, ogni volta che queste

si cercano, con la loro legittima azione sindacale, di migliorare condizioni di vita. La CGIL ha dichiarato a più riprese che essa è pronta a discutere con gli industriali, per risolvere con normali trattative sindacali la grava vertenza.

Una vera e propria azione di difesa dei diritti di lavoro, i quali, rifiutandosi persino d'intervolare trattativa, non lasciano ai lavoratori altro mezzo per difendere i propri interessi che quello della lotta sindacale.

La Segreteria Confederale dichiara ancora una volta che essa attesta pronta a sospendere l'agitazione, e le parti padronali, accettando il principio del miglioramento dei salari e di posizioni iniziali trattative.

Interno CGIL - U.I.L.

In relazione all'attuale situazione sindacale ed alle varie agitazioni in corso, e, apprendendo che un incontro tra la Segreteria della UIL e quella della CGIL è previsto per oggi alle ore 9.

Con i giornali di fabbrica battere la propaganda padronale

I grossi industriali italiani e leche concorso letterario fra operai e di più che gli operai. Ma i loro giornali più o meno americanizzate attaccano solennemente una medaglia vengono battuti da quelli fatti dagli operai perché questi ultimi difendono la causa dei lavoratori contro chi li sfrutta e li opprime.

Bisogna moltiplicare il numero dei giornali d'azienda fatti dagli operai, grandi, nelle piccole e nelle medie aziende. A Modena ci sono giornali ciclisti, ben fatti, che tirano 100 copie e anche 60, come «Il saltatore» della ditta Julli, e che pure sono di grande efficacia.

I comitati di fabbrica e le cellule di fabbrica devono dare tutto il loro contributo perché la battaglia ai giornali si deve creare un'autosfera di concordia e di collaborazione. A Modena se ne contano già 19 con una tiratura di oltre 500 copie. Non vi è impiegato o operario che non l'acquista o non a Torino — redigere una pubblicazione periodica destinata a tutto il personale della azienda, dirigenti, impiegati, operai e rispettive famiglie, e cioè a migliaia di lettori di ogni età, di ogni cultura e di diversi gusti e sentimenti». Nessuno sarà così ingenuo di credere che gli industriali, che hanno trasformato le fabbriche in catene, e portato lo sfruttamento oltre il limite del sopportabile, si diano tanta pena, spendano tanti soldi per procurare cultura e dilettio agli operai e da essi stessi scritti.

Soltanto a Modena se ne contano già 19 con una tiratura di oltre 500 copie. Non vi è impiegato o operario che non l'acquista o non a Torino — redigere una pubblicazione periodica destinata a tutto il personale della azienda, dirigenti, impiegati, operai e rispettive famiglie, e cioè a migliaia di lettori di ogni età, di ogni cultura e di diversi gusti e sentimenti». Nessuno sarà così ingenuo di credere che gli industriali, che hanno trasformato le fabbriche in catene, e portato lo sfruttamento oltre il limite del sopportabile, si diano tanta pena, spendano tanti soldi per procurare cultura e dilettio agli operai e da essi stessi scritti.

Lo scopo di tutto questo lo spiega una relazione della Confindustria nella quale, parlando della «Gazzetta per i lavoratori» (si tratta di un giornale affiliato alla Organizzazione industriale organo della Confindustria), afferma che «il settimanale, per quanto riguarda i maggiori problemi di interesse economico e sociale per il Paese, si limita ad esprire i termini, senza analizzare e forzare la interpretazione, ma curando che esse, nella loro acceca obiettività, vadano a incutere nei lavoratori dell'azienda. Di fronte a questa nuova armata a nulla vale la disciplina da galera, la proibizione degli impedimenti ai contatti e ai dibattiti fra gli operai. Il giornale circula, viene letto, commentato e dibattuto. I diffusori, i sostenitori e i collaboratori di qualunque fede politica e di qualunque orientamento sindacale si moltiplicano. La classe operaia ritrova la sua unità contro il vero avversario, l'industriale, con i suoi agenti, resi così impotenti».

Il giornale organizza, infatti, stampa nuovi quadri di scrittori di propagandisti e rafforzamento del fronte della classe operaia. Gli industriali possono spendere molto per oggi alle ore 9.

La forza di questi giornali, che preoccupa la Confindustria, consiste nel fatto che non sono fatti da un partito o da una corrente sindacale. Essi sono i giornali di tutti i lavoratori dell'azienda. Di fronte a questa nuova armata a nulla vale la disciplina da galera, la proibizione degli impedimenti ai contatti e ai dibattiti fra gli operai. Il giornale circola, viene letto, commentato e dibattuto. I diffusori, i sostenitori e i collaboratori di qualunque fede politica e di qualunque orientamento sindacale si moltiplicano. La classe operaia ritrova la sua unità contro il vero avversario, l'industriale, con i suoi agenti, resi così impotenti».

Il giornale organizza, infatti, stampa nuovi quadri di scrittori di propagandisti e rafforzamento del fronte della classe operaia. Gli industriali possono spendere molto per oggi alle ore 9.

Clamorosa affermazione di un nuovo ritrovato...

Tutta l'Italia vuole il "Sapone di Bellezza Durban's"

Da Trento a Palermo, da Napoli ad Ancona, un immenso coro di entusiastiche acclamazioni ha salutato l'arrivo del «Sapone Durban's».

Ecco alcuni pittoreschi commenti segnalati dagli osservatori:

— La schiuma del «Sapone Durban's» è lieve come una nube di petali...

— Il «Sapone Durban's» non solo lava: purifica...

— Il profumo del «Sapone Durban's» possiede il sottile incanto delle cose evanescenti e persistenti allo stesso tempo.

Mai, fino ad oggi, un ritrovato di bellezza aveva suscitato una così strepitosa acclamazione. Sebbene tutti gli esperti prevedessero un'altra grandiosa affermazione Durban's, si può tuttavia affermare che il travolgele plebiscito di eleggi va al di là di ogni utile previsione.

Ma non c'è di sorprendersi troppo il prestigio

Ha già contato sino a 3 milioni!



La signora Alda Manzotti, dell'Ufficio vendite Durban's, mostra sul nostro nastro la macchina calcolatrice

il numero 1.000.000 equivalente a quello delle «Saponette Durban's», già acquistate dal pubblico italiano.

ALCUNE OPINIONI DI ESPERTI sulle ragioni del successo

Cav. Vito Cardone, titolare della Profumeria Cardone - Via Santa Maria Segreta, 7 - Milano: «In 10 anni di attività noi esponiamo dei prodotti di bellezza che costituiscono la linea completa di ogni donna. Abbiamo vinto».

Sig. Alberto Lembo, titolare della Profumeria Lembo - Via Barberini, 91-93 - Roma: «Per conto mio le ragioni del successo del «Sapone di Bellezza Durban's» sono: la grazia del produttore del Dentifricio del Dentista (che induce a provare il nuovo prodotto) - Sapone di Bellezza Durban's, che induce a provare il nuovo prodotto del nome Durban's».

Sig. Giacomo Tazzari, titolare della Ditta F. Tazzari & Figli - Piazza S. Giovanni, 26-27 - Firenze: «Volete sapere le ragioni di questo travolgele successo? Me lo chiedete anche fino a ferri. Potrei provare il «Sapone di Bellezza Durban's», e tutto mi' è ovvero chiaro. Fatto come me e tutto apparirà chiaro anche a voi».

Sig. Giacomo Tazzari, titolare della Profumeria Tazzari - Piazza Carlo Felice, 20 - Torino: «Il successo del «Sapone di Bellezza Durban's» non mi ha sorpreso, perché conosco i sistemi di lavorazione della Durban's, geniale sfruttamento delle ultime scoperte della Scienza, mentre non meno di ogni oggetto di uso quotidiano, pregevole è il nome Durban's».

Sig. Giacomo Tazzari, titolare della Profumeria Tazzari - Piazza Carlo Felice, 20 - Torino: «Volete sapere le ragioni di questo travolgele successo? Me lo chiedete anche fino a ferri. Potrei provare il «Sapone di Bellezza Durban's», e tutto mi' è ovvero chiaro. Fatto come me e tutto apparirà chiaro anche a voi».

Sig. Giacomo Tazzari, titolare della Profumeria Tazzari - Piazza Carlo Felice, 20 - Torino: «Volete sapere le ragioni di questo travolgele successo? Me lo chiedete anche fino a ferri. Potrei provare il «Sapone di Bellezza Durban's», e tutto mi' è ovvero chiaro. Fatto come me e tutto apparirà chiaro anche a voi».

Sig. Giacomo Tazzari, titolare della Profumeria Tazzari - Piazza Carlo Felice, 20 - Torino: «Volete sapere le ragioni di questo travolgele successo? Me lo chiedete anche fino a ferri. Potrei provare il «Sapone di Bellezza Durban's», e tutto mi' è ovvero chiaro. Fatto come me e tutto apparirà chiaro anche a voi».

Sig. Giacomo Tazzari, titolare della Profumeria Tazzari - Piazza Carlo Felice, 20 - Torino: «Volete sapere le ragioni di questo travolgele successo? Me lo chiedete anche fino a ferri. Potrei provare il «Sapone di Bellezza Durban's», e tutto mi' è ovvero chiaro. Fatto come me e tutto apparirà chiaro anche a voi».

La ragazza confessa l'uccisione del fidanzato

RICCIONE, 22. — Un colpo di grido, l'uomo le aveva preso la mano, e per la chiusura delle falda si erano inoltre i grandi scioperi a rovescio e la lotta di tutti i partiti compresa la D. C. piaudono alla lotta e condannano l'inerzia del governo

dal nostro inviato speciale

La Corte di Cassazione a Sezione Riunite ha preso ieri l'altro una gravissima decisione destinata a provocare ulteriori dissidenze nell'ambiente di rinascente, che sorgono in tutti i Comuni con l'adesione concorde di tutte le categorie di cittadini e attraverso la più stretta unità di tutte le forze politiche e sociali. I programmi di ricostruzione del Polesine, elaborati dai vari Comitati, diventano immediatamente obiettivi pratici di lotta.

Uno di tali episodi è questo: a Villamazzana, dove con un grande sciopero a rovescio si sono iniziati i lavori richiesti dai Comitati di rinascente.

A Villamazzana ci sono centinaia di disoccupati; il paese era isolato per la intransitabilità delle strade. La strada maggiore, che congiunge Villamazzana con Fratta Polesine, era spacciata dal letto di un fiume formato da una rotta del Po. La mancanza di strade significava la morte di ogni commercio, la stasi di ogni attività agricola ed industriale. Ora la strada è riasfaltata: 300 lavoratori lavorano da mattina a sera ed il tratto troncato è stato coperto di terra trasportata dagli agricoltori con i propri carri agricoli, sistemati dai braccianti, che lavorano con i bottegai, i contadini, gli operai.

Le prime automobili sono giunte ieri l'altro nel paese ferito, seguito di una macchina di carabinieri, è transitato sulla strada il capo segretario Bruno. Gli operai hanno fermato la macchina e cortesemente, ma fermamente, hanno mostrato i lavori svolti.

«Vedete», ha detto un operaio — il lavoro si può fare. Bisogna che il governo stanzi fondi necessari». Il sottosegretario ha risposto: «Vedremo».

Il Comitato di rinascente di Villamazzana, del quale fanno parte sei sindacati rappresentanti di tutti i partiti, compresa la D. C., e di tutte le categorie sociali, ha esaminato la situazione ed ha emanato concorde un o.d.g., nel quale si dichiara che il Comitato, constatata la grave carenza governativa, plaude all'iniziativa popolare che intraprende la sistemazione delle strade stesse, gravemente dissestate.

Un grave colpo di grido, l'uomo le aveva preso la mano, e per la chiusura delle falda si erano inoltre i grandi scioperi a rovescio e la lotta di tutti i partiti compresa la D. C. piaudono alla lotta e condannano l'inerzia del governo

dal nostro inviato speciale

La Corte di Cassazione a Sezione Riunite ha preso ieri l'altro una gravissima decisione destinata a provocare ulteriori dissidenze nell'ambiente di rinascente, che sorgono in tutti i Comuni con l'adesione concorde di tutte le categorie di cittadini e attraverso la più stretta unità di tutte le forze politiche e sociali. I programmi di ricostruzione del Polesine, elaborati dai vari Comitati, diventano immediatamente obiettivi pratici di lotta.